



A Vicenza

Ca' del Bosco
Un premio
ai committenti

di **P. Keller Cassetti**
a pagina 6

Restyling della cantina

Ca' del Bosco A Vicenza premiato il committente

«Non volevamo che fosse una cattedrale nel deserto. Gran parte della cantina si sviluppa sottoterra, e la copertura mima la linea delle colline». Gabriele Falconi e suo padre Roberto collaborano con Ca' del Bosco dagli anni '90; nel 2023 hanno terminato i lavori di restyling della cantina e della tenuta della mitica realtà, creata nel '64 da un diciottenne Maurizio Zanella, che nel terreno di famiglia in Franciacorta era stato spedito dal padre per la sua condotta da...discolo. Ma Ca' del Bosco non è soltanto una delle più importanti realtà vinicole in Italia: sabato scorso la cantina è stata una delle 70 strutture meritevoli selezionate dalla giuria (su 400 partecipanti) al Dedalo Minosse, premio internazionale con sede a Vicenza che, forse unico nel suo genere, premia il committente, e non l'architetto.

Non è strano: Ca' del Bosco merita una visita anche solo per i suoi ambienti. In tutto oltre diecimila metri quadri, a partire dalla struttura ricettiva ad anello – al centro, simbolicamente, una quercia – inaugurata nel 2021. Poi il tunnel, la cupola, e il caveau «Prestige immersion», in cui centinaia di bottiglie incastonate somigliano a mosaici dorati e l'atmosfera futuristica ricorda

alcuni interni di Blade runner. E fra l'architettura e il vino, Ca' del Bosco è disseminata di opere di arte contemporanea, alcune anche molto prestigiose, come il «cancello del sole» realizzato nel 1987 da Arnaldo Pomodoro. «Accanto alla parte funzionale ha grande valore quella estetica — spiega Falconi — È la cifra caratteristica del nostro approccio: fondiamo vino, architettura, arte. In Italia questa è ancora una rarità, e Ca' del Bosco ha iniziato prima di molti altri. Recentemente abbiamo istituito anche un premio biennale di scultura». Nel 1994, Maurizio Zanella ha ampliato la gestione dell'azienda alla famiglia Marzotto. «Lavorare per una realtà così grande non è facile. Prima di arrivare al presidente, che ha l'ultima parola sul progetto, bisogna passare dai suoi «ministri»: il direttore generale, quello commerciale, quello dell'ospitalità. Il progetto definitivo è l'ultimo passo di una lunga catena». Il Premio Dedalo Minosse riconosce elementi come «la qualità dell'architettura, il processo progettuale e costruttivo, le figure che ne determinano il successo»: le strutture e le opere selezionate resteranno in mostra alla Basilica Palladiana di Vicenza fino al 2 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Keller Cassetti

